



LE SPIAGGE DELL'ISOLA

SESTA PUNTATA DEL VIAGGIO FRA LE LOCALITÀ BALNEARI. PUNTA SECCA ATTRAIE PERCHÉ LÌ NUOTA IL COMMISSARIO MONTALBANO



Molte le spiagge del Ragusano ancora con pochi servizi che conservano «il fai da te» (soprattutto nella zona di Scicli), mentre Marina di Ragusa è divenuto il «regno» del turismo nautico di lusso

# Pochi servizi ma il mare del Ragusano conquista

Il litorale ibleo è una terrazza sul Mediterraneo fatta di sabbia e roccia fra lidi dorati e scogliere alcune basse e altre frastagliate

**Pinella Drago**  
RAGUSA

••• Sessanta chilometri di costa. Una terrazza sul Mediterraneo fatta di sabbia e roccia fra spiagge dorate e scogliere in alcuni tratti basse ed in altre frastagliate. È questo il litorale ibleo dove insistono alcune delle più belle spiagge dell'isola. Spiagge ricche di storia, che testimoniano la presenza di civiltà diverse. La vacanza sul litorale ragusano è un misto di relax fra natura, storia e cultura. Dalle secche di Circe, nel mare di Porto Ulisse nell'ispicese, alla foce del Dirillo in territorio di Acate. Le Secche di Circe si trovano a sei chilometri ad est del porto di Pozzallo. Al centro la Perla Nera, la secca centrale profonda 9 metri. È in questa area delle Secche di Circe che sono stati rinvenuti reperti greco-romani. Altri ve ne sono depositati nei fondali. Sulla terra ferma, poco vicino, i pantani che in

estate subiscono un naturale anche se non totale prosciugamento. Sono aree dichiarate oasi protette dove sostano uccelli migratori. Sono aree da turismo di nicchia. Il dipartista non trova punti di approdo se non nella poco distante Marzamemi o nel porto piccolo di Pozzallo. Carenti i servizi per chi vuole fare pesca sportiva e sport nautico. Di contro è la costa dove si possono trascorrere vacanze naturalistiche. Lo stesso vale per la vicina Santa Maria del Focallo, spiaggia splendida ma carente di parcheggi. A Pozzallo la scelta può essere fatta su tre spiagge, Raganzino, Pietrenere e Primo scivolo, quest'ultima lontana dal centro urbano. Pietrenere con i suoi lidi è un anfiteatro naturale dove musica e sport si mescolano ai bagni in acqua. Verso ovest la spiaggia di Maganuco segnalata da Legambiente e Touring Club nel 2014 tra le spiagge più belle d'Italia. Appena poche settimane fa è stata

scelta da una tartaruga «caretta caretta» per la nidificazione. Poco distante la spiaggia di Marina di Modica, sabbiosa e rocciosa nel tratto di Punta Regigione, ha la forma di un anfiteatro sul mare. Scelta dai tedeschi negli anni Settanta per le loro vacanze, negli ultimi anni ha perso il suo smalto che si sta cer-

**NON MANCA  
LA POSSIBILITÀ  
DI RITROVARE  
STORIA E CULTURA**

cando nuovamente di fare risplendere con iniziative di intrattenimento sulle quali il Comune di Modica ha investito, destinandogli parte dei fondi annuali della tassa

di soggiorno. La vicina Pisciotto, al confine con Sampieri, frazione di Scicli, è nota per essere la «Mannara» nella serie televisiva del commissario Montalbano. È qui che si erge l'ex Fornace Penna, antico esempio di archeologia industriale, la basilica laica tanto amata da Vittorio Sgarbi. Da Sampieri, amata dai giovani che fino a notte fonda ascoltano musica fra balli e musica e disturbo per i villeggianti, a Cava d'Aliga, a Donnalucata passando per Pezza Filippa la spiaggia amata da Franco Battiato per le sue vacanze, a Playa Grande. Un tratto di litorale lungo 18 chilometri, tutto scintillano, ricco di scorci naturalistici per vacanze tranquille fra sabbia dorata e ciuffi di macchia mediterranea che il vento torce sulle sinuose dune. Servizi modesti: chi si attende spiagge attrezzate andrà deluso. Il fai da te rimane ancora l'unica forma di fruizione delle spiagge sciclitane. Qualche chio-

schetto per il refrigerio d'estate sarebbe utile ma manca un piano spiagge capace di interpretare le reali esigenze del forestiero e dell'indigeno che vorrebbero passare intere giornate in spiaggia senza patire sotto il cocente sole estivo o sotto il soffiare del, a volte fastidioso, vento mediterraneo. Fra Playa Grande e Marina di Ragusa il polmone verde della Riserva naturale del fiume Irmínio. Fauna e flora protetta ne caratterizzano il luogo. Marina di Ragusa è il «regno» del turismo nautico di lusso. Nella moderna struttura portuale, con una capienza di quasi mille posti barca, è la tappa d'obbligo per chi solca le acque del Canale di Sicilia. Spiaggia attrezzata, bandiera blu, servizi rispondenti alle richieste, solo il neo di essere, Marina di Ragusa, super affollata. Per ritrovare un po' di tranquillità bisogna andare nelle vicine Casuzze, Caucana, Punta Secca, Punta Braccetto, Punta Secca,

Ayn el Keseb durante la dominazione araba, è rinomata per essere la borgata in cui sorge la casa del commissario Montalbano e nel cui mare l'amato investigatore di Camilleri fa lunghe nuotate. Poco distante la Riserva di Randello, un luogo paradisiaco dove la frescura degli alberi fa da cornice ad una spiaggia dalla fine sabbia dorata. E poi ancora Kamarina che dal suo promontorio ricco di testimonianze archeologiche si affaccia su Scoglitti. È a Scoglitti che chi vuole mangiare pesce fresco deve andare: il mercato ittico è diventato un luogo di attrazione turistica. Un'iniziativa di Street Art sta migliorando la visione d'insieme regalando colore alle banchine del litorale. Da Scoglitti al confine con la costa gelesse è un susseguire di spiagge allo stato naturale, frequentate dalla gente del posto o da chi ne conosce la tranquillità e la suggestiva chiarezza delle acque. (19/07)

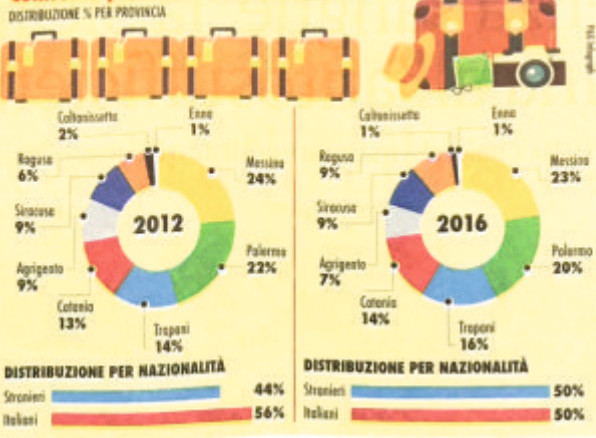


### Arrivi, presenze e permanenza medio dei turisti in Sicilia

Anno 2016	Arrivi	Presenze	Presenza media
<b>TOTALE</b>	<b>4.321.533</b>	<b>13.462.747</b>	<b>3,12</b>
Agrigento	300.086	977.123	3,26
Caltanissetta	52.144	149.719	2,87
Catania	817.880	1.824.829	2,23
Enna	63.219	108.361	1,71
Messina	896.307	3.140.232	3,50
Palermo	939.305	2.626.657	2,80
Ragusa	213.620	1.228.527	5,75
Siracusa	398.900	1.249.843	3,13
Trapani	640.072	2.157.456	3,37
Italiani	2.413.213	6.692.354	2,77
Stranieri	1.908.278	6.770.237	3,55
Esclusi albergatori	3.470.202	11.009.545	3,17
Esclusi extralbergatori	851.289	2.453.046	2,88

Dal database Osservatorio MIP Confartigianato Sicilia su dati ISTAT elaborati da Osservatorio Turismo Regione Siciliana

### Confronto presenze turistiche in Sicilia



## Turismo

# Messina, Palermo e Trapani boom di presenze in 5 anni

Lo studio dell'Osservatorio di Confartigianato sulle presenze in Sicilia dal 2012 «In vacanza sempre più stranieri, a Catania il record d'imprese dell'accoglienza»

ANTONIO FRASCONARO

**PALERMO.** Negli ultimi cinque anni è cresciuto il numero di stranieri che hanno scelto di trascorrere le vacanze in Sicilia.

Dal 2012 è aumentata sia la quota di turisti stranieri, che passa dal 41% al 50% del 2016, che la quota di turisti che trascorrono il loro soggiorno in strutture extralbergchiere dell'isola, che passa dal 16% del 2012 al 18% del 2016.

Messina, Palermo e Trapani, nell'ordine sono, invece, le tre province siciliane che nello scorso anno hanno visto una maggiore presenza di turisti. Su 13.462.747 presenze turistiche conteggiate negli esercizi ricettivi in Sicilia nel 2016, il 23% si sono registrate a Messina, il 20% a Palermo e il 16% a Trapani. Nel 50% dei casi si tratta di presenze straniere.

Questi sono alcuni dei dati salienti che emergono dallo studio redatto dall'Osservatorio di Confartigianato Sicilia che, stavolta ha puntato l'obiettivo, alle imprese artigiane che operano in attività economiche a vocazione turistica. Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio, la Sicilia è oggi la prima regione italiana per più alto peso-presenza dell'artigianato nei settori a vocazione turistica sul totale dell'artigianato. Di fatti, nell'isola le imprese artigiane a vocazione turistica sono 16.368 e rappresentano il 21,8% dell'arti-

### PESCATURISMO UN BANDO DA 1,4 MILIARDI

«Con la pubblicazione del bando Feamp da 1 milione e 850 mila euro sugli investimenti dedicati alle attività di peschicoltura e diversificazione, stiamo promuovendo strategie concrete per la crescita e l'innovazione nella blue economy. Lo dice l'assessore regionale all'Agricoltura e Pesca Mediterraneo Antonello Cracchi. Il bando è stato presentato a Palermo presso la Tonnara Florio dove sono state illustrate anche le strategie di valorizzazione delle borgate palermitane.

giano totale.

«L'artigianato nel settore del turismo - spiega Filippo Rabisi, presidente Confartigianato Sicilia - è uno dei punti di forza per la nostra isola, grazie al clima e al territorio che la caratterizzano. Le imprese artigiane rappresentano un fulcro importante per la strategia turistica. Chi amministra i nostri territori deve puntare su questo patrimonio produttivo e potenziale, adeguando le nostre leggi talvolta dal sapore barbonico alle innovazioni introdotte dal governo nazionale. Per fare questo bisogna innovare la gestione dei beni culturali, che certamente possono diventare vero motore per il nostro turismo dodici mesi all'anno. Non si può perdere un'occasione unica per rimettere in moto lo sviluppo economico e il benessere della regione».

**LA PERMANENZA MEDIA.** Tornando ai numeri analizzati dallo studio emerge che la permanenza media dei clienti, ossia il numero medio di notti trascorse negli esercizi ricettivi per ogni arrivo, è pari a 3,12 notti per cliente. La permanenza risulta in media più lunga per i turisti che trascorrono le vacanze a Ragusa (5,75 notti/cliente), a Messina (3,50 notti/cliente), ad Agrigento (3,26 notti/cliente) e a Siracusa (3,13 notti/cliente); per i turisti stranieri (3,55 notti/cliente) e per coloro che alloggiano negli alberghi



**FILIPPO RABISI**, il presidente di Confartigianato Sicilia. L'Osservatorio dell'associazione ha puntato l'obiettivo sulle imprese artigiane a vocazione turistica

**Rabisi. «Le imprese artigiane siciliane rappresentano un fulcro importante per la strategia turistica»**

(3,17 notti/cliente). **LA VOCAZIONE TURISTICA.** A livello provinciale l'artigianato a vocazione turistica si concentra maggiormente a Catania, con 3.718 imprese, pari al 22,7% dell'artigianato della Sicilia coinvolto in attività legate al turismo, seguito da Palermo (3.468 imprese), pari al 21,2% del totale e da Messina (2.461 imprese), pari al 15% del totale. Sul totale artigianato, le imprese a maggiore vocazione turistica pesano di più (con valori maggiori della media regionale del 21,8%) a Palermo (23,7%), Agrigento (23,6%), Caltanissetta (22,8%) e Catania (21,9%). Tra le prime 10 province italiane per incidenza dell'artigianato nei settori a vocazione turistica sul totale dell'artigianato, quattro sono siciliane: Palermo (23,7%), Agrigento (23,6%), Caltanissetta (22,8%) e Catania (21,9%).

**IL TASSO DI TURISTICITÀ.** In Sicilia il tasso di turisticità che misura l'impatto del turismo in ciascun territorio - dato da rapporto tra presenze turistiche e popolazione residente - lo scorso anno è stato pari a 2,7 presenze per abitanti. Tassi maggiori alla media regionale, che implicano un impatto del turismo più accentratore/irrelevante, si registrano a Trapani (5 presenze per abitante), a Messina (4,9 presenze per abitante), a Ragusa (3,8 presenze per abitante) e a Siracusa (3,1 presenze per abitante).

L'isola è la prima regione per più alto peso-presenza nei settori turistici

Negli esercizi ricettivi per ogni arrivo è pari a 3,12 notti per cliente

## Il ministro Galletti

# Gestione rifiuti «In Sicilia emergenza con deficit strutturale»

**PALERMO.** «La gestione dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Siciliana è stata caratterizzata, in questi anni, da uno stato emergenziale che presenta ancora oggi un deficit strutturale. Così il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, rispondendo a un'interrogazione del deputato di Sinistra Italiana Erasmo Palazzotto, mette nero su bianco le difficoltà del governo Cossicetta anche sul tema rifiuti.

Nella risposta, Galletti fa riferimento all'individuazione degli impianti da realizzare per soddisfare il fabbisogno residuo di smaltimento dei rifiuti urbani, in attuazione della "Sblocca Italia", «in particolare per la Sicilia è stato definito un fabbisogno pari a 650.000 tonnellate annue da soddisfare mediante la realizzazione di due impianti. A tal proposito, si ricorda che la realizzazione degli impianti non è in contrasto con l'aumento di altre forme virtuose di gestione dei rifiuti, la capacità di incremento risulta indispensabile a recuperare energeticamente i rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento meccanico biologico che altrimenti dovrebbero essere conferiti in discarica. Non realizzare un sistema industriale di gestione dei rifiuti nell'isola significherebbe non colmare il deficit socio-economico del territorio».

Alcune risposte su argomenti specifici. Sulla discarica "Valanghe d'Inverno" questo il punto sul monitoraggio del ministero. Nella discarica di Motra Sant'Anastasia «dovrà essere conferita esclusivamente la frazione secca di sopravanzo dei rifiuti urbani differenziati sottoposti a tritovaghiatura presso altri impianti di smaltimento, nelle more che il soggetto gestore Dikos S.p.A. preveda autonomamente avviando un progetto di inertizzazione della frazione organica dei rifiuti e di tritovaghiatura in altro sito idoneo». Tale misura «è resa necessaria anche alla luce dell'incontro tenutosi nel mese di ottobre con il sindaco del Comune di Misterbianco avente ad oggetto le criticità appena richiamate, e ad esito del quale si è ritenuto di dover adottare specifiche misure per ridurre le emissioni odorigene e l'impatto sul territorio». Il ministero «continuerà a monitorare lo stato di avanzamento delle attività e si interesserà presso la Regione sulla situazione relativa alla discarica in oggetto al fine di scongiurare ogni rischio per la salute umana e per l'ambiente».

Per Palazzotto le parole del Ministro non lasciano spazio all'immaginazione, siamo di fronte ad un'emergenza annunciata costruita su 5 anni di inerzia e mancati interventi. Con buona pace delle pittoresche conferenze stampa, con cadenza mensile, del governatore e dell'assessore al ramo in cui venivano presentati interventi risolutivi. Anche sul tema dei rifiuti questi sono stati cinque anni persi. Che saranno pagati dai cittadini e dalle cittadine della Sicilia»



# Il Prg della discordia «L'opposizione fugge invece di collaborare»

Il presidente della commissione Assetto Giuseppe Scuderi infiamma il dibattito politico sull'ok allo schema di massima



**LA REPLICA.** Di Falco (nella foto) risponde duramente alle accuse di Scuderi accusando il presidente della Commissione Assetto e Territorio di "ripetere pappagalisticamente le sue posizioni sul Prg e di non riuscire a comprendere che la sua decisione di uscire è stato per preservare l'atto".

**DANIELA CITINO**

Quella del Prg, a quanto pare, sembra destinata a restare storia politicamente infinita. Approdato a Sala Carfi e raggiunto il traguardo della votazione finale, il Prg continua ad essere un casus belli tra maggioranza e opposizione, cosa del resto testimoniata dalle scelte compiute da quest'ultima con la richiesta inoltrata alla Commissione Trasparenza di verificare presunte situazioni di incompatibilità, teorema sul quale la stessa opposizione aveva avanzato domanda di differimento della seduta consiliare e sul quale insistevano sino in fondo anche a costo di interpellare la Procura della Repubblica. Nel frattempo, giunge nota da Pippo Scuderi, consigliere di maggioranza e presidente della Commissione Assetto e Territorio. L'approvazione dello schema di massima della variante del Piano regolatore generale ha rappresentato un traguardo di notevole spessore per la Vittoria che, finalmente, vuole cambiare e non rimanere ancorata a modelli stantii legati al passato. Lo

dice il consigliere comunale di Riavvia Vittoria, Giuseppe Scuderi, che è anche presidente della commissione Assetto e Territorio. "Abbiamo messo in piedi un piano che ci consente di confrontarsi con una idea della città che, con l'eliminazione delle cosiddette macchie di leopardo e l'attuazione della perequazione, potrà finalmente contare su una propria specifica dimensione. Ma non solo. Si punta alla rigenerazione del suolo urbano e alla creazione di nuovi insediamenti nelle fasce territoriali" sottolinea Scuderi respin-



**IL CONSIGLIERE GIUSEPPE SCUDERI**

gendo fermamente le critiche dell'opposizione. "Piuttosto che collaborare, pur nel rispetto del proprio ruolo - hanno preferito lasciarsi andare ad accuse utilizzando il sistema delle bugie e delle falsità" dichiara il presidente della Commissione Assetto e Territorio puntando l'indice in particolare sul capogruppo consiliare del Pd. "Lasciando perdere gli atteggiamenti incoerenti dei Cinque Stelle - ribatte Scuderi - il top, in quanto a comportamenti senza logica, è stato raggiunto dal consigliere Salvatore Di Falco uscito dall'aula consiliare dichiarandosi incompatibile. Ma non è lo stesso Di Falco che è rimasto in aula nella precedente consiliatura invocando il suo ruolo di presidente del civico consesso e che ha accusa la maggioranza di avere copiato il piano della precedente Giunta. Ma se era lo stesso strumento, perché adesso Di Falco si è riscoperto incompatibile? Misteri che nessuno di noi, forse, potrà mai chiarire. La realtà è che un'opposizione seria avrebbe dovuto dibattere lo strumento in questione senza questi sotterfugi".

## le tappe



**MODELLI STANTII.** Per il consigliere Scuderi, il Prg doveva essere rivisto dopo anni di immobilismo



**STRUMENTO IN AULA.** Il Consiglio ha esitato lo schema di massima non senza polemiche della minoranza



**NUOVA PROSPETTIVA.** La città può adesso sperare di potere contare su un rinnovato assetto urbanistico



# Scicli e il finanziamento bloccato

**Il sovrintendente.** «Per ultimare gli interventi e rendere definitivamente fruibile il convento della Croce il Comune non ha mai risposto alle sollecitazioni per la riclassificazione di una parte della collina interessata»

**In ballo cinque milioni di finanziamento europeo al quale il monumento è stato ammesso in maniera definitiva con il progetto di recupero**

**CONCETTA BONINI**

«Scicli rischia di perdere 5 milioni di euro di finanziamento europeo per il convento della Croce, per colpa dell'inerzia del sindaco Enzo Giannone». A parlare stavolta non è l'opposizione al primo cittadino scicliano ma il Soprintendente ai Beni culturali di Ragusa Calogero Rizzuto, a proposito del progetto di completamento dei lavori di restauro già condotti in passato, finalizzati a rendere pienamente fruibile l'importante struttura.

Si tratta, in particolare, di un progetto che prevede l'adeguamento dell'impiantistica, la sistemazione dei percorsi e delle aree esterne e la realizzazione di una galleria con ascensore terminale, «che collegando il centro storico di Scicli all'ex Convento - spiega Rizzuto - consentirebbe di superare le pesanti difficoltà di accesso al monumento, creando un'alternativa alla stretta e tortuosa strada esistente». Un progetto appunto inserito nell'elenco definitivo dei progetti ammessi a finanziamento sulla linea di intervento 6.7.1 del Programma operativo regionale Po Fesr 2014 2020, per un importo di 5 milioni di euro. C'è però un bell'intoppo: nell'iter procedurale si è infatti posto un problema, costituito dalla classificazio-



Il convento della Croce è al centro di un nuovo caso che sta facendo discutere. Sotto, il soprintendente ai Beni culturali e ambientali di Ragusa Calogero Rizzuto



È scontro tra il soprintendente Rizzuto e il sindaco di Scicli Giannone sulle somme da destinare all'ex convento della Croce

ne di una parte della collinetta, sulla quale insiste il monumento, quale zona R4 del Pai (Piano di assetto idrogeologico) regionale, dove sono vietati interventi modificativi del territorio. «Su nostra sollecitazione - spiega ora Rizzuto - il Comune di Scicli si è limitato a chiedere la citata riclassificazione, senza mai aprire un'autentica interlocuzione con l'Assessorato Territorio e Ambiente, che si è sempre detto favorevole ma biso-

gnoso di ulteriore documentazione che solo il Comune può fornire. Le note di sollecito inviate all'attenzione del sindaco Giannone con cui si chiedeva di attivare con urgenza le procedure per la riclassificazione dell'area di cui si tratta, sono rimaste prive di riscontro alcuno e oggi l'incomprensibile inerzia del sindaco e dell'amministrazione rischia di causare la perdita del finanziamento con gravissimo danno per la collettività e il monumento».

## LA REPLICA DEL SINDACO GIANNONE

### «Rizzuto mente sapendo di mentire dobbiamo prima approvare il bilancio»

«Il Soprintendente Rizzuto mente sapendo di mentire. E ho la chiara sensazione che lo faccia perché tra poco in Sicilia comincia la campagna elettorale e forse la questione c'entra in qualche modo». Come al solito il sindaco di Scicli Enzo Giannone non ha peli sulla lingua nel chiarire il suo punto di vista sulle questioni che riguardano Scicli, in questo caso con particolare riferimento al progetto della Soprintendenza sul Convento della Croce, rispetto a cui Rizzuto lo ha accusato di ostruzionismo.

«Provo a ricostruire la vicenda dal mio punto di vista», spiega quindi Giannone: «Rizzuto ha una promessa di finanziamento per fare delle opere alla Croce, tra cui in particolare un ascensore che dovrebbe partire dal centro storico. Si tratta di un progetto redatto da alcuni progettisti a cui la Soprintendenza ha ritenuto di dare l'incarico, che però non tiene conto del fatto che per essere attuato bisogna rivedere il Pai, che riguarda tutte le colline di Scicli. Per

fare questo passaggio, dal momento che il Comune non ha al suo interno le professionalità adatte, dobbiamo necessariamente dare un incarico esterno. E per dare un incarico esterno, come più volte ho ribadito a Rizzuto, anche con una lettera che gli ho inviato appena pochi giorni fa, dobbiamo prima approvare il bilancio, senza il quale non possiamo spendere nulla. Si tratta di una cifra che sicuramente andrà dai 30 ai 50 mila euro, non di meno: chiedermi insistentemente di stanziarli adesso - spiega Giannone - significa chiedere al sindaco di Scicli di fare un atto illegale, dando un incarico in un momento in cui, in mancanza dello strumento del bilancio, la Giunta non può affidarne alcuno».

Da qui, la diffidenza di Giannone nei confronti di Rizzuto: «Davvero non mi spiego tutta questa urgenza: le uniche scadenze che vedo sono quelle elettorali».

**C. B.**



**il caso**

# Camera di Commercio nel limbo tra inchieste, denunce e spaccature

## Gurrieri: «Giannone si dimetta, è quasi da solo per l'accorpamento»

**MICHELE BARBAGALLO**

Chi e cosa si aspetta non si sa. Se lo chiedono gli aderenti di Confcommercio che lunedì mattina si sono presentati alla Camera di Commercio di Catania per "autoconvocarsi" rispetto all'insediamento della nuova "super Camcom", che dovrebbe nascere dall'accorpamento tra Ragusa, Catania e Siracusa. Un insediamento revocato qualche giorno prima, per la terza volta, dalla Regione anche perché la conferenza Stato-Regioni ha deciso di rinviare il punto riguardante il proprio parere sulla questione ma

**Denunce.** Agen: «Qui vogliamo lavorare ma altri stanno giocando»



IL TAVOLO DEGLI AUTOCONVOCATI ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI CATANIA.

anche su tutta la redistribuzione in Italia delle Camere di Commercio.

Nei fatti, la verità è lo scontro al vertice tra Confcommercio e Confindustria. I numeri sono a favore di Confcommercio e la presidenza della "super Camcom" dovrebbe andare dunque a Pietro Agen, mentre Confindustria punta su Ivan Lo Bello. In mezzo ci sono però le denunce, i ricorsi al Tar, la magistratura che ha aperto un'indagine (con 11 indagati) sull'ipotesi che alcuni numeri utilizzati per individuare i posti nel nuovo Consiglio camerale, quelli che permettono anche a Confcommercio di vincere, sarebbero falsati. Insomma una vicenda

non semplice a cui si aggiungono varie associazioni di categoria che vogliono che si torni indietro sull'accorpamento nonostante le decisioni ufficiali già prese, sia pure con spaccature interne.

Intanto a Catania, per la provocatoria "autoconvocazione", sono volate parole grosse da parte di Agen che insieme ad altri ha annunciato di avere depositato due ricorsi al Tar che si riferiscono al provvedimento di revoca firmato dall'assessore regionale. "Solo uno sciocco poteva pensare che oggi noi facessimo un insediamento ufficiale" così Pietro Agen ai microfoni dei giornalisti intervenuti alla Camera

di Commercio a Catania per seguire l'ennesimo episodio di una saga infinita. Agen ha detto anche che "c'è una maggioranza di consiglieri regolarmente eletti che vuole cominciare a lavorare per il bene dei territori. Ci sono i rappresentanti di Siracusa, di Ragusa e di Catania che vogliono portare avanti un discorso insieme per le categorie che rappresentano. Poi ci sono altri che scherzano".

Dal tavolo dei relatori intervengono Sandro Romano, presidente Confcommercio Siracusa; Peppino Giannone, presidente Camera di Commercio Ragusa; Salvo Politino, direttore Confesercenti Catania; Giovanni Pappalardo, presidente Coldiretti Catania; Michele Marchese di UPIA Casartigiani Siracusa. Ed è proprio lui il primo a parlare, in qualità di consigliere più anziano, per lanciare la proposta di riunire tutti e 30 i consiglieri designati nei prossimi giorni. Insomma nuove polemiche che portano Carmelo Gurrieri, ex componente del consiglio camerale della Camcom di Ragusa ed ex presidente regionale della Cia, a chiedere le dimissioni di Giannone, presidente Camcom Ragusa, proprio perché presente a Catania. Gurrieri sottolinea che buona parte del territorio ibleo e siracusano è contro l'accorpamento, e dunque Giannone fa male a continuare a sostenere l'accorpamento. "Le imprese iblee non lo vogliono - dice Gurrieri - e anche dopo il convegno della Cna si sarebbe potuto procedere ad un approfondimento ma non si è fatto nulla. Visto che non ascolta il territorio, Giannone dovrebbe dimettersi".

### Contributi bloccati per i Confidi

m.b.) La lunga attesa sta creando anche qualche problema economico e di programmazione. Secondo voci di corridoio, per la prima volta le Camere di Commercio non potranno erogare il contributo in favore dei Confidi. Alcuni degli enti camerali sono in difficoltà col pagamento degli stipendi e delle pensioni. Diversamente dagli altri enti pubblici, sono infatti le Camere di Commercio a pagare le pensioni ai propri dipendenti. Nei fatti si è in difficoltà. In attesa che qualcosa succeda.



**Parla l'ex assessore**

**In corsa.** «Ho maturato una scelta che il sindaco Piccitto ha condiviso  
Rimpianti? La mancata approvazione della variante sul verde agricolo»

# Corallo: «In campo con Cancelleri per le Regionali»

«Voglio contribuire da cittadino non pagato da Ragusa  
Non lascio incompiute: ho fatto tutto quello che dovevo»

**LAURA CURELLA**

Tra meno di novanta giorni in Sicilia si gioca una competizione elettorale importantissima, la stessa che nel 2012 diede il via al Movimento cinque stelle. Adesso riteniamo che il movimento sia pronto a fare un passo avanti. Il gruppo è compatto, coeso, determinato. Sono sicuro che ci sarà la possibilità di fare bene. Per

**IL PIANISTA NEL SALOON.** Corallo ha parlato del bagaglio di esperienze utile alla prossima sfida elettorale, sia dal punto di vista amministrativo che politico. «Ho imparato a schivare le polemiche, continuando a lavorare in maniera silenziosa. Mi piace ricordare la figura del pianista nei saloon, che continua a suonare anche se tutto intorno c'è il caos».

quello che mi riguarda ho deciso di aiutare, da libero cittadino, col mio tempo e non col tempo pagato dal Comune di Ragusa».

Con queste parole Salvatore Corallo, assessore dimissionario della Giunta Piccitto, ha iniziato la conferenza stampa convocata ieri mattina a Palazzo dell'Aquila. Quindi nessuna rottura col movimento pentastellato piuttosto una scelta netta, guardando Palazzo d'Orleans. Il tour elettorale del candidato governato-

**«EQUILIBRI 5 STELLE SEMPRE PIÙ PRECARI».** (c.)

Poche le reazioni alle dimissioni di Salvatore Corallo. La candidata all'Ars, nonché ex collega Stefania Campo, ha espresso «un grazie per il grande lavoro svolto fino ad oggi. Se Ragusa è ancora più bella di qualche anno fa lo si deve in buona parte a lui. Con senso di responsabilità e onestà ha rassegnato le proprie dimissioni per dare un ulteriore supporto al Movimento 5 Stelle senza legami amministrativi». Ben altri i toni utilizzati da Carmelo Ialacqua di Movimento città: «Non sono altro che i primi contraccolpi ragusani della campagna elettorale di Cancelleri per le regionali. Non solo il tour di propaganda grillina parte da Marina, ma addirittura viene cooptato per la crociata palermitana l'assessore Corallo. Gli equilibri all'interno del mondo grillino ragusano diventano più precari».

re Giancarlo Cancelleri è alle porte: «Saranno mesi impegnativi, tra tavoli di confronto e dibattiti; l'intenzione è quella di non sfruttare il mio ruolo di assessore ai Lavori pubblici. Sebbene la legge non impone le dimissioni, credo che sia necessario fare un passo indietro per spendermi in prima persona. Spesso sbandieriamo il cambiamento, questo passo va nella direzione giusta, secondo me».

Corallo lascia, quindi, ma non chiude quella che ha definito «una storia importante con la città di Ragusa». «Ovviamente mi spoglio dell'incarico politico ma sarò sempre a disposizione». Sul suo operato aggiunge: «Mancano appena 7 mesi alla fine del mandato, lascio l'incarico ma non lascio nulla in sospeso, tutti i progetti che mi hanno visto impegnato sono a compimento, le somme del bilancio 2016 sono tutte impegnate. Il nuovo assessore, se ne verrà nominato uno, non avrà vuoti coi quali doversi confrontare. Le ultime due importanti opere sono in corso di realizzazione. La riqualificazione di piazza Cappuccini terminerà entro i primi di ottobre mentre le gare per la sostituzione delle condutture idriche sono già definite».

Non parla, come ovvio, di poltrone di futuri incarichi in Giunta regionale. «Il mio impegno è finalizzato a



L'EX ASSESSORE SALVATORE CORALLO ANNUNCIA LA DISCESA IN CAMPO ALLE REGIONALI.

dare tutto il supporto possibile. Chiaro che, qualora si arrivasse ad un risultato che veda Cancelleri vincente, ben volentieri sarei disponibile a mettere a disposizione l'esperienza maturata in questi anni di amministrazione. Ma, come me, tanti altri componenti del movimento. Ha avuto tutto inizio nel 2012, quella di novembre è una sfida che voglio vivere in maniera libera».

Nessuno strappo quindi con Piccitto. «Il sindaco ha accettato la mia scelta e condiviso le motivazioni. Lo ringrazio per la fiducia che ha riposto in me chiamandomi prima come

consulente e poi ad aprile del 2014 nominandomi assessore».

Il momento più difficile al Comune di Ragusa? «Quello della mancata approvazione della variante al verde agricolo. Ho sperimentato in prima persona che i giochi della politica spesso prendono pieghe inaspettate. Consiglieri che si professavano ambientalisti hanno remato contro ed alla fine il provvedimento è stato ritirato perché mancava la maggioranza in Consiglio comunale. Il principio è tuttavia stato inserito nell'aggiornamento del Prg quindi la battaglia non è ancora persa».



## **IL VERTICE.** Ieri a palazzo di Governo Prefetti e comandanti danno le direttive «Strade sotto controllo»

**GIORGIO LIUZZO**

Evento più unico che raro che tre prefetti dello stesso comprensorio si riuniscono per coordinare una problematica comune alle proprie province. Almeno finora. Da questo momento in poi, però, potrà accadere che vertici simili si terranno con maggiore frequenza. Lo hanno detto i prefetti di Catania, Silvana Riccio, Siracusa, Giuseppe Castaldo, e Ragusa, Maria Carmela Librizzi, che ha fatto anche gli onori di casa, ospitando a palazzo del Governo una riunione avente ad oggetto la sicurezza stradale in particolare quella riguardante la vituperata Ragusa-Catania. Dove, dall'inizio dell'anno, si sono già registrate sette vittime. Un tributo di sangue troppo alto che le tre prefetture non sono più disposte a tollerare. Ed ecco perché sono stati chiamati a raccolta i questori, i comandanti provinciali dei carabinieri e delle Fiamme gialle e, naturalmente, i vertici delle sezioni provinciali della Polstrada (tra cui il locale comandante Gaetano Di Mauro) che avranno, tra l'altro, il compito di coordinare le polizie locali. Presente anche l'Anas.

«Abbiamo concordato, proprio assieme all'Anas, in seguito a un sopralluogo che si terrà nelle prossime ore - ha detto il prefetto Riccio - degli interventi di miglioramento dell'assetto stradale dal punto di vista dell'illuminazione, delle rampe d'accesso ma anche dal punto di vista di alcuni tratti del manto che saranno oggetto di manutenzione veloce e ordinaria. Inoltre, puntiamo a rafforzare i controlli su tutta la direttrice di quest'arteria cosicché si possano evitare o limitare gli incidenti. Siamo in periodo estivo, quello di maggiore mobilità stradale, e quindi abbiamo interesse a potenziare gli strumenti a nostra disposizione per assicurare

una migliore circolazione, soprattutto più sicura, questo anche in relazione alla recente direttiva del ministro Minniti».

«Il prefetto di Catania, che ha proposto questa riunione per coordinarci periodicamente - ha sottolineato il prefetto Librizzi - ha richiesto che potesse essere presa in considerazione la nuova direttiva in materia di incidentistica stradale. Metteremo in campo, come prefettura di Ragusa, tutte quelle iniziative che sono necessarie per assicurare sicurezza su una strada, la Rg-Ct, che riguarda i tre territori provinciali e dove, purtroppo, sono morti anche alcuni cittadini della nostra provincia. Era quindi opportuno dare il dovuto risalto a questa attività».

Il prefetto Castaldo, poi, ha aggiunto: «La problematica della sicurezza stradale non ha una risposta unica, presuppone vari interventi e si inserisce appieno nell'ambito di quella sicurezza partecipata che deve iniziare dal cittadino perché dai dati che conosciamo gli incidenti sono causati soprattutto dall'imprudenza, dal mancato rispetto dei limiti di velocità, dalla distrazione con i telefonini. Dobbiamo mettere in campo una serie di interventi coordinati e integrati e bisogna insistere, soprattutto, su tre elementi che garantiscono tranquillità: la rete stradale deve essere ottima; il miglioramento delle autovetture ma sappiamo che risultano sempre più sicure; la condotta di chi guida e su quest'ultimo elemento, oltre alla sensibilizzazione, il cittadino diventa attore e soggetto fondamentale. Abbiamo richiamato le forze di polizia a maggiori e mirati controlli anche attraverso delle sanzioni». Ma i rilevatori di velocità, è stato precisato, saranno installati con funzioni di deterrenza e quindi saranno ben visibili e segnalati.



IL QUESTORE LA ROSA E I PREFETTI LIBRIZZI, RICCIO E CASTALDO



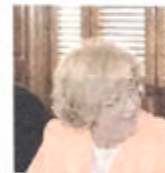
AL VERTICE PRESENTI I COMANDANTI PROVINCIALI DELLE FORZE DI POLIZIA



ALLA RIUNIONE HANNO PARTECIPATO ANCHE I RAPPRESENTANTI DELL'ANAS

Il prefetto di  
Ragusa Librizzi

“



**Librizzi.** «Metteremo in campo tutto ciò che è necessario per la sicurezza dei cittadini»

Il comandante  
Polstrada Di Mauro

“



**Polstrada.** Dovrà coordinare le polizie locali e utilizzare sistemi di deterrenza